



COMUNE DI BOTTANUCO
PROVINCIA DI BERGAMO

“il 25 aprile”

74° Anniversario della Liberazione d'Italia

Bottanuco, 25 aprile 2019

Buongiorno,

saluto e ringrazio le Autorità civili e militari,

i reverendi Parroci,

i Gruppi e le Associazioni combattentistiche e d'armi,

i Gruppi e le Associazioni attive nella società civile e nel volontariato,

il Gruppo de I SIFOI,

le volontarie e i volontari che a vario titolo collaborano con l'Amministrazione Comunale al servizio della collettività,

tutte le Cittadine e i Cittadini che partecipano oggi all'anniversario della Liberazione d'Italia.



Definire il 25 aprile come un "derby" tra comunisti e fascisti è un errore.

Significa **sminuire la centralità della Liberazione** nella storia dell'Italia. Significa **mostrarsi profondamente ingrati** verso chi 74 anni fa diede la vita per difendere la libertà: tanti italiani, donne e uomini, soldati, civili, partigiani, soldati anglo-americani e delle truppe aggregate agli Alleati. Significa **oltraggiare il sacrificio** di quanti ancora oggi, dal medio-oriente all'America Latina, lottano per liberare il popolo dalla dittatura, guardando alla Liberazione d'Italia come ad un esempio storico da imitare. Significa, infine, **perpetuare sentimenti di divisione, rancore e rivalsa**, anziché alimentare l'unità degli italiani al cospetto della Storia.

Siamo, tristemente, un Paese che non è riuscito a mettere insieme il senso di una memoria collettiva e che resta diviso in modo ideologico. Se riavvolgiamo il nastro del recente passato, ci accorgiamo che in prossimità di ogni 25 aprile è sempre scattata una sorta di riflesso che ha cancellato tutti i piccoli, faticosi passi avanti fatti sulla strada della riconciliazione. Sembriamo destinati a non uscire mai dal tunnel della divisione... Eppure le ragioni e i torti della guerra di liberazione sono scritti nella Storia con inchiostro indelebile, che nessuno potrà mai cancellare. È stato giusto fare chiarezza su ciò che accadde dopo, sulle rappresaglie e sul sangue dei vinti sparso negli anni successivi, sulla tragedia delle foibe: ma non vi è dubbio che la nostra libertà si deve agli Alleati e ai Partigiani: questo è un fatto storico fuori discussione.

Finché continueremo ad avere paura del nostro passato, saremo condannati ad avere paura del nostro futuro.

Occorre cercare di percorrere ogni giorno la strada di una memoria finalmente condivisa. Il giorno della Liberazione è un simbolo di libertà, e come tale andrebbe vissuto; non per cancellare le ragioni o i torti, ma perché tutti possiamo finalmente sentirci figli della stessa nazione.

Il valore della memoria è patrimonio di ogni nazione, che è nostro dovere ricordare alle nuove generazioni, come fece un grande italiano, un grande e



amato Presidente della Repubblica, il partigiano Sandro Pertini, che 40 anni fa ammoniva proprio i giovani con queste parole: *“Le dittature si presentano apparentemente più ordinate, nessun clamore si leva da esse. Ma è l'ordine delle galere e il silenzio dei cimiteri. Vedete, giovani, io alla più perfetta delle dittature preferirò sempre la più imperfetta delle democrazie”* (dal messaggio di fine anno del 31 dicembre 1979).

C'è una eredità che possiamo raccogliere dall'esperienza partigiana: non quella di imbracciare le armi, bensì quella di **conoscere la storia** per non ripeterne gli errori, di **approfondire la cronaca** per capire il contesto in cui viviamo ogni giorno, di **ascoltare** le diverse parti contrapposte, per **ragionare** con la nostra testa e **discernere**, se possibile, la verità in mezzo alle chiacchiere.

Se non lo facciamo, se ci basta restare sulla superficie delle cose, accontentandoci della facciata esteriore della realtà, resteremo in balia di quel che ci viene raccontato, delle bufale, delle *fake news*, delle opinioni altrui, della propaganda. E questo è esattamente il contrario della libertà che vogliamo celebrare il 25 aprile di ogni anno.

Auguro a tutti noi di festeggiare la Liberazione, oggi e sempre, con lo sguardo fiducioso rivolto al futuro, in una Italia - in una Europa - libera e democratica, unita e quindi in pace.

Auguri per il 25 aprile. Viva l'Italia!

Grazie.

Il Sindaco

(dott. Rossano Vania Pirola)

